

## Infortunati da cadute dall'alto

### Mantenere alta l'attenzione per evitare alcuni tragici errori

Autore: Lorenzo Dell'Acqua – area Salute e Sicurezza Assolombarda

## Abstract

*La progressiva riapertura delle attività lavorative, post emergenza Covid, rende necessario **mantenere alta l'attenzione** sugli adempimenti di salute e sicurezza per prevenire infortuni e malattie professionali.*

La **sensibilizzazione delle aziende, degli attori della sicurezza e dei lavoratori** sui temi di salute e sicurezza, può essere aumentata anche mettendo i concetti di "**pericolo**" e di "**infortunio grave**" come punto di partenza dei progetti formativi o di comunicazione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**La percezione del rischio, dei pericoli e la consapevolezza dell'importanza delle misure di sicurezza** è un obiettivo che può essere facilitata dalla **conoscenza e rielaborazione di casi reali**.

Il materiale a disposizione per questi percorsi non è sempre disponibile o facilmente utilizzabile: nella vita sociale e lavorativa delle persone e delle aziende **i casi reali sono statisticamente e fortunatamente limitati**.

*Scopo di questo articolo, il secondo di una serie, è di **presentare casi reali di infortuni** avvenuti e accomunati dalla stessa fonte di pericolo: **la caduta dall'alto**. Il primo articolo aveva riguardato eventi legati ad attrezzature ed impianti di lavoro. Ne seguirà un terzo sul tema degli incidenti legati alla movimentazione merci e alla viabilità generale in azienda.*

INAIL, le ATS, ma anche agenzie per la sicurezza a livello europeo raccolgono e diffondono informazioni relative a rischi, pericoli e misure di sicurezza.

Per avere materiale di sensibilizzazione, può essere utile utilizzare **le schede che Ats Brianza** sta raccogliendo relative a casi reali di infortuni (oltre a qualche caso di quasi infortunio). Si tratta, generalmente, di eventi avvenuti nel territorio che ATS sta condividendo in forma strettamente anonima e al solo fine di evitare che si ripetano. <https://www.ats-brianza.it/it/casi-infortuni.html>?

In questo articolo ne riprendiamo alcuni che riguardano le cadute dall'alto.

## Gli infortuni con caduta dall'alto

Le aziende produttive necessitano di far **accedere in altezza** i propri lavoratori sia per operazioni “di routine”, ma anche per operazioni effettuate non frequentemente: manutenzioni, pulizie, interventi di emergenza.

Queste fasi di lavoro sono spesso affidate a personale esterno o a personale interno che non svolge abitualmente attività in altezza o che può avere la **falsa percezione di sicurezza nell'utilizzo di una scala o la falsa percezione dei pericoli connessi nell'accesso al tetto di un edificio.**

I casi di infortunio che vengono presentati sono accumulati dal fatto che si tratta di **operazioni “semplici”, “veloci”, ma con esiti gravi** per la sicurezza e salute e dei lavoratori.

**L'insegnamento** che si può trarre dall'analisi di queste schede è che anche **le persone sono** dei “gravi” ovvero **dei corpi** con un peso che, come ci ha insegnato Newton, **tendono** inesorabilmente **a cadere verso il basso: nessuna prudenza è mai troppa quando una persona sale in altezza!**

Sul sito ATS è possibile filtrare le schede e analizzarne una altra decina che riportano dinamiche di infortunio diverse, ma sempre in tema di cadute dall'alto.

## Un Tragico inizio

rif. ATS Db inf. n° 99 (4° con scala) / 2006 / Rev. n°7



**Tipo di infornio:** caduta dall'alto da una scala portatile

**Lavorazione:** Lavorazione legno /prelievo materiali da soppalco

### Descrizione infornio:

#### Contesto:

In un'azienda che produce mobili era il primo giorno della ripresa lavorativa dopo la chiusura per le ferie estive. Pertanto, il personale in reparto aveva avuto disposizione di riordinare il materiale prima dell'inizio della produzione.

#### Dinamica incidente:

L'fortunato, al suo primo giorno di lavoro in azienda, stava preparando la zona di stoccaggio di alcuni semilavorati (*stocchi di legno*), disponendo sul pavimento alcuni pannelli di polistirolo in modo da non rovinare gli stocchi che vi avrebbe successivamente accatastato. Tali pannelli si trovavano su di un soppalco in legno alto 2.70 metri e per accedervi l'fortunato utilizzava una scala multifunzionale telescopica, alta 185 cm (*presente nel reparto e liberamente a disposizione di chiunque ne avesse avuto bisogno*) che era stata posizionata dallo stesso di fianco al soppalco. Mentre prelevava dal soppalco alcuni pannelli si sbilanciava e cadeva a terra insieme alla scala.

**Contatto:** Impatto violento della testa del lavoratore contro il pavimento.

### Esito trauma:

➤ Decesso

Campaena Informativa coordinata dal Dott. Marco Canesi e Dott.ssa Erika Pietrocola ATS Brianza

## Solo tutta colpa del colore?

rif. ATSDb inf. n° 100 / 2011 / Rev. n°9



Lastra di ondulato plastico non pedonabile

Soletta in cemento

Linea vita

Foto 1: copertura del magazzino



Foto 2: lastra di ondulato plastico sfondata

**Tipo di infortunio:** caduta di persona dall'alto / sfondamento lucernario e precipitazione dell'operaio

**Lavorazione:** edile / rimozione coperture in eternit e relativa sostituzione

### Descrizione infortunio:

#### Contesto:

Per l'installazione di un impianto fotovoltaico, su un capannone industriale, si provvedeva alla sostituzione della vecchia copertura in eternit. La sotto copertura era composta da una soletta di cemento armato con la presenza di lucernari composti da lastre di ondulato plastico, per l'illuminazione naturale del sito, aventi, per il degrado del tempo e l'azione degli agenti atmosferici, ormai colore molto simile al cemento. All'arrivo dell'infortunato la rimozione della vecchia copertura in eternit era già stata eseguita da altri colleghi e si procedeva alla sostituzione della stessa con nuove lastre.

#### Dinamica incidente:

L'infortunato, dopo aver raggiunto la copertura del capannone tramite il trabattello, percorreva pochi metri sulla soletta di cemento e, appoggiato un piede su di una lastra non pedonabile di ondulato plastico, la sfondava precipitando (prima su un mobile e successivamente al suolo) all'interno del capannone da un'altezza di circa 7mt.

#### Contatto:

Tra il corpo e il pavimento.

### Esito trauma:

- Trauma cranico – policonfusioni – frattura incompleta arto inferiore - 9<sup>a</sup> costa destra
- Giorni complessivi di infortunio: 20
- Non esistono postumi permanenti

Comunicazione Informativa coordinata dal Dott. Marco Cavari e Dott.ssa Estera Diomede - ATS Piacenza

## In quota con il Fai-da-te

rif. ATS Db inf. n.° 133 /2012/ Rev. n° 6



Foto 1: sistema utilizzato per raggiungere la quota di lavoro



Foto 2: cesta per stoccaggio

**Tipo di Incidente:** Caduta dall'alto durante l'utilizzo di una cesta "auto-costruita" portata in quota da un carrello elevatore

**Lavorazione:** Comparto Plastica / stampaggio, produzione stampi, attrezzature ed articoli tecnici

### Descrizione incidente:

#### Contesto

Azienda del Comparto Plastico. Presenza di impianti di aspirazione posti anche in posizione elevata, fino a 6 metri; necessità di effettuare controlli visivi all'impianto di aspirazione, per ricercare le ragioni delle perdite di aspirazione osservate nell'impianto.

#### Dinamica incidente:

Per poter accedere alla quota del controllo il lavoratore (*operaio specializzato-stampatore materie plastiche*) entrava in una cesta in legno (*utilizzata normalmente per il carico/scarico dei materiali*) e si faceva sollevare all'interno della stessa con un carrello elevatore a forche.

Durante questa manovra, il lavoratore cadeva dall'alto, insieme alla cesta, da un'altezza di circa 2 m.

#### Contatto:

Tibia gamba contro le pareti della cesta.

### Esito trauma:

- **Frattura** alla tibia
- **169** giorni complessivi di infortunio
- Postumi permanenti, con **10** gradi percentuali INAIL di invalidità

## Non ci vedevo più dalla fame

rif. ATSDb inf. n°107 / 2010 / Rev.n° 8

Foto 1: lucernario sfondato dall'infortunato



Linea vita presente sul perimetro della copertura



Foto 2: lucernario sfondato visto dal magazzino sottostante

**Tipo di infortunio:** Caduta dall'alto / sfondamento traslucido della copertura

**Lavorazione:** Edile / rimozione copertura amianto

### Descrizione infortunio:

#### Contesto:

Sulla copertura di un capannone industriale erano in atto attività di rimozione amianto con utilizzo di "linea vita" installate lungo il perimetro e il colmo della copertura.

(Nota: le indagini hanno accertato che il lavoratore era stato formato e informato su utilizzo DPI e procedure).

#### Dinamica incidente:

L'infortunato durante le operazioni di pulizia della soletta, appoggiava il piede su un lucernario provocando lo sfondamento dello stesso, precipitando nel magazzino sottostante dove si trovava una scala a libro sulla quale cadeva lo stesso, prima di arrivare al suolo.

#### Contatto:

Tra il corpo e la scala sottostante il lucernario, successivamente pavimento.

### Esito trauma:

- Lesione multiple: frattura del dente dell'epistrofeo, frattura di c7, frattura di D4, D5, D6, contusione polmonare sx, frattura polso dx, frattura clavicola dx
- giorni complessivi di infortunio: 181
- postumi permanenti con 18 punti INAIL di invalidità

## Conclusioni

La normativa in merito alla sicurezza delle cadute dall'alto nasce negli anni 50 del secolo scorso ed è in continua evoluzione.

Ad oggi l'approccio delle aziende si basa su alcuni capisaldi che conviene sempre ricordare:

- **Macchine e attrezzature di lavoro:** l'utilizzo da parte dei lavoratori deve essere oggetto di specifica valutazione dei rischi, in relazione alle effettive condizioni d'uso (Titolo III del D.Lgs. n. 81/2008), inoltre deve essere garantita la corretta manutenzione conformemente alle indicazioni dei fabbricanti ed alle norme tecniche di riferimento. Il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza (recepimento delle Direttive Ue, es. Direttiva Macchine) è condizione necessaria per la messa sul mercato, ma il datore di lavoro dell'impresa utilizzatrice è responsabile della valutazione del rischio;
- **Formazione e aggiornamento:** lavoratori, preposti e dirigenti devono ricevere la formazione e l'aggiornamento periodici conformemente all'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 ed agli Accordi Stato-Regioni in vigore. Il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro passa anche attraverso il corretto indirizzo dei comportamenti dei lavoratori, che devono applicare correttamente le procedure di lavoro, segnalare i fattori di rischio, collaborare alla adozione delle misure di prevenzione e protezione in maniera attiva;
- **Controllo sul rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro:** nell'ambito del modello di organizzazione e gestione (art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008, che riporta anche i riferimenti alle sanzioni disciplinari), il datore di lavoro e i dirigenti devono impostare il controllo sul rispetto degli obblighi in capo a lavoratori (art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008) e preposti (art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008). I datori di lavoro e dirigenti, in difetto di questa vigilanza, rispondono anche degli eventi "addebitabili unicamente" a lavoratori e preposti (art. 18, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 81/2008);

Copyright © 2021 RSPPItalia